

# L'auto dà sprint al Vecchio Continente

GAIA GIORGIO FEDI

Chiudono ancora in rialzo le Borse europee, trainate dal rally dei titoli automotive in vista della presentazione dei nuovi modelli di veicoli all'80esimo Salone dell'auto a Ginevra. Dopo un'apertura incerta, gli indici si sono rafforzati nel finale, grazie agli spunti positivi arrivati dal dossier sulla Grecia e all'andamento in rialzo di Wall Street. L'Eurostoxx50 è salito dello 0,85%, il Ftse100 di Londra dell'1,45%, il Cac40 a Parigi è avanzato dell'1,12% e il Dax di Francoforte dell'1,10 per cento.

Più contenuti i guadagni registrati sulla piazza italiana, con FtseMib e All-Share in progresso rispettivamente dello 0,52 e dello 0,57 per cento. La regina del paniere bluechip è stata Fiat, che ha esteso i guadagni della vigilia con un balzo del 2,7%, seguita dalla controllante Exor (+2,65%), mentre tra i titoli a minore capitalizzazione ha fatto faville Pininfarina (+7,01%), nel gionio in cui l'ad Silvio Angori, da Ginevra, ha ventilato per il 2010 una significativa riduzione della perdita netta. Brillante anche Piaggio con un balzo del 4,66%.

Sempre sul FtseMib si sono distinte Lottomatica, +2,7% alla vigilia dei conti 2009, e, tra i finanziari, Mediobanca (+2,08%) e FonSai (+2,06%). La maglia nera del listino è andata invece a **Intertek**, scivolata del 4,46% all'indomani della diffusione dei dati di bilancio. Le prese di beneficio hanno colpito anche Cir (-1,83%) e Mondadori (-1,23%), ben comprate nella seduta precedente.

Torna a scendere Telecom Italia, regredita dello 0,56%, mentre Fastweb (coinvolta in un'inchiesta per riciclaggio assieme alla controllata di Telecom, TI Sparkle) è risalita di una identica quota. Fuori dal comparto bluechip, Saras è rimbalzata di oltre il 2% dopo un report di Goldman Sachs che ha confermato il giudizio *buy* sul titolo ma lo ha tolto dalla *conviction buy list* e ne ha ridotto il target price da 2,7 a 2,15 euro. Performance stellare per Pierrel (+27,27%), che ha annunciato l'ok definitivo negli Usa a un anestetico dentale.

Fuori dall'Italia, ha continuato a perdere terreno Prudential, che è affondata di un ulteriore 8,02% dopo avere annunciato l'acquisizione degli asset asiatici vita di **Aig** per 35,5 miliardi di dollari. In pesante lettera anche Provident Financial, scesa del 5,4% dopo avere riportato un utile 2009 in flessione. Sul fronte opposto, sono andate bene ancora bene le materie prime, con lo Stoxx di settore in rialzo dell'1,8% e acquisti diffusi su Fresnillo (+4,47%), Randgold Resources (+3,83%) e ArcelorMittal (+3,08%) grazie alla prosecuzione del rally sul rame: il metallo rosso è salito per la terza seduta consecutiva a 3,4075 dollari la libbra sul Comex, in scia ai timori sulla riduzione delle scorte inescati dal terremoto in Cile. L'attesa sulle misure di austerità della Grecia ha invece fatto bene all'euro, che si è rafforzato nei confronti del dollaro (a 1,3620 nel cross con la moneta unica). Sul Wti invece il petrolio è tornato sopra gli 80 dollari al barile.

